

VeM (Venture Capital Monitor): il I semestre 2022 chiude con un ammontare investito nelle startup italiane pari a 957 milioni di euro, +123%

Nei primi sei mesi dell'anno, realizzate 172 operazioni +12%, tra initial e follow on

Milano, 20 luglio 2022 – È stato presentato oggi il primo semestre 2022 del **Rapporto di ricerca Venture Capital Monitor – VeMTM** sulle operazioni di venture capital in Italia. Lo studio è stato realizzato dall'Osservatorio **Venture Capital Monitor – VeMTM** attivo presso Liuc Business School e realizzato grazie al contributo di Intesa Sanpaolo Innovation Center ed E. Morace & Co. Studio legale e al supporto istituzionale di CDP Venture Capital SGR e IBAN, con l'obiettivo di sviluppare un monitoraggio permanente sull'attività di early stage istituzionale svolta nel nostro Paese.

Operazioni

Il primo semestre 2022 si è chiuso con 172 operazioni (**initial e follow on**); erano 153 lo scorso anno (+12%). Se si guarda solo ai nuovi investimenti, **initial**, questi sono stati 157 rispetto ai 137. Per quanto riguarda l'ammontare investito sia da operatori domestici che esteri in **startup italiane**, il valore si attesta a 957 milioni di euro distribuiti su 161 round, in aumento rispetto ai 429 milioni per 141 operazioni del primo semestre 2021. Al contrario, si registra un rallentamento sull'ammontare investito in **realità estere** fondate da **imprenditori italiani** che passa da 379 milioni a 176 milioni di euro, con un numero di operazioni in linea con l'anno precedente (11 round rispetto ai 12). Sommando queste due componenti, il totale complessivo si attesta a 1,1 miliardi di euro (erano 808 milioni nel primo semestre 2021).

“I numeri sorprendenti, per un primo semestre dell'anno così complicato per via degli scenari economici e politici che si stanno sviluppando, mostrano che l'innovazione è fondamentale per permettere all'economia di avanzare anche e soprattutto nei momenti di crisi, afferma **Innocenzo Cipolletta, Presidente AIFI** “I dati dimostrano anche che le startup domestiche hanno tutte le caratteristiche per diventare le grandi società del futuro visto che in soli sei mesi è stato investito quasi un miliardo su quelle italiane”.

“Il corporate venture capital, in questa prima parte dell'anno, ha dimostrato di avere un ruolo importante nell'innovazione aziendale” dichiara **Anna Gervasoni, professore Liuc -Università Cattaneo**, “Gli investimenti di questo comparto hanno rappresentato il 22 % del totale delle operazioni, a testimoniare che le imprese svolgono un ruolo importante nella filiera dell'innovazione e si strutturano con veicoli ad hoc, in modo da rendere i loro interventi strutturali e non sporadici”.

“Anche in questo primo semestre, segnato da forti cali nei mercati finanziari in seguito alla crisi geopolitica e all'accelerazione dell'inflazione, gli investimenti in Venture Capital in Italia sono sensibilmente cresciuti” – spiega **Maurizio Montagnese, Presidente di Intesa Sanpaolo Innovation**

Center. “Il ruolo decennale del nostro Gruppo nel sostenere le startup sia finanziariamente sia con iniziative di accelerazione sui territori, sta portando evidenze concrete e valore per un futuro industriale del nostro Paese. La nostra controllata al 100% NEVA Sgr e gli altri investitori istituzionali e privati sono sempre più propensi a operare portando nuovi capitali in questo segmento di mercato a supporto dell’innovazione”.

"Anche nel primo semestre del 2022 gli investimenti dei business angel italiani nelle startup e nelle pmi innovative risultano in crescita. I business angel si confermano protagonisti del venture capital e anche nei primi sei mesi di quest’anno hanno partecipato a oltre la metà delle operazioni di investimento in Italia, prevalentemente in syndication con i fondi venture ma non solo, risultano infatti in crescita anche gli investimenti fatti in autonomia. Segnali positivi e incoraggianti che ci portano, come Associazione, a continuare lungo il percorso intrapreso, per supportare gli investitori informali italiani nelle loro scelte di investimento e per aiutarli ad acquisire le competenze e l’autorevolezza che meritano”, ha commentato **Paolo Anselmo, Presidente di IBAN.**

“L’Italia del venture capital cresce, mentre nel mondo soffre. Innanzitutto le valutazioni delle imprese nel nostro Paese sono più realistiche che altrove e poi sono meglio integrate in filiere produttive che rappresentano l’evoluzione dei tradizionali distretti, permettendone una crescita organica e costante”, ha dichiarato **Pierluigi De Biasi, partner dello studio legale E.Morace & Co.**

Focus su Technology Transfer, Corporate venture capital e filiera dell'early stage

Il **totale degli investimenti in TT** (Technology Transfer) dal 2018 al I semestre del 2022 è stato pari a quasi 400 milioni di euro su 175 operazioni. Questi risultati sono arrivati grazie anche all'impatto dei fondi della piattaforma **ITAtech** che a oggi hanno raccolto complessivamente quasi 300 milioni di euro realizzando, dal 2018, 108 investimenti per un ammontare totale pari a 137 milioni di euro (compresi i co-investitori).

Con riferimento all'attività di **corporate venture capital**, nel primo semestre dell’anno, si conferma l'evidenza recente che vede una notevole presenza di imprese nei round di venture capital. In particolare, è stata registrata la partecipazione delle corporate negli investimenti a supporto delle realtà imprenditoriali nascenti o nella fase di primo sviluppo in circa il 22% dei round complessivi.

Relativamente alle sole startup con sede in Italia, **venture capital e corporate venture capital** hanno investito 193 milioni di euro su 99 round, le attività di **sindacato** tra venture capital, corporate venture capital e business angel hanno fatto registrare investimenti pari a 765 milioni di euro su 62 operazioni e i soli business angel hanno investito 27 milioni in 18 round. Il **totale** di queste attività porta la **filiera dell’early stage** in Italia ad aver investito 985 milioni di euro su 179 round (erano 466 milioni su 167 round nel I semestre 2021).

Distribuzione geografica e settoriale

Come per gli anni passati, a livello di investimenti initial, la **Lombardia** è la Regione in cui si concentra il maggior numero di società target, 59, coprendo il 38% del mercato (37% nel I semestre 2021, ma con un numero inferiore di deal, 49). Seguono Lazio (14%) e Piemonte (9%).

Dal punto di vista settoriale, l'**Ict** monopolizza l'interesse degli investitori di venture capital, rappresentando una quota del 40%. L'Ict è costituito per un 41% da operazioni su startup nel comparto dei digital consumer services, e per il 59% su società con focus su enterprise technologies. A seguire, il 10% degli investimenti initial è stato diretto verso i servizi finanziari (fintech) e l'8% verso l'Healthcare.

*Il **Venture Capital Monitor – VEM**TM è un Osservatorio nato nel 2008 e attivo presso Liuc Business School e realizzato grazie al contributo di Intesa Sanpaolo Innovation Center ed E. Morace & Co. Studio legale e al supporto istituzionale di CDP Venture Capital SGR e IBAN, con l'obiettivo di sviluppare un monitoraggio permanente sull'attività di early stage istituzionale svolta nel nostro Paese.*

***LIUC Business School** è la Scuola di Management della **LIUC – Università Cattaneo**. Obiettivo primario della Scuola è quello di generare conoscenze innovative tramite progetti di ricerca applicata e di divulgarle tramite un'articolata proposta formativa al fine di creare opportunità di sviluppo per gli individui, le organizzazioni e la società nel suo complesso. Lo stretto contatto con il mondo aziendale e delle professioni consente a LIUC Business School di proporre percorsi di approfondimento efficaci e mirati alla crescita professionale di quanti, manager o liberi professionisti, necessitano di strumenti innovativi per dirigere i processi.*

All'interno della Business School si integrano, in una prospettiva interdisciplinare, competenze di accademici afferenti alle Scuole di Economia Aziendale, Ingegneria Industriale e Diritto della LIUC e di accreditati professionisti, offrendo così un'esperienza di apprendimento in grado di coniugare rigore accademico e rilevanza professionale.

***AIFI**, Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private debt, è stata costituita nel maggio del 1986 al fine di sviluppare, coordinare e rappresentare, in sede istituzionale, i soggetti attivi sul mercato italiano dell'investimento in capitale di rischio. L'Associazione è un'organizzazione di istituzioni finanziarie che stabilmente e professionalmente effettuano investimenti in aziende, sotto forma di capitale di rischio, attraverso l'assunzione, la gestione e lo smobilizzo di partecipazioni prevalentemente in società non quotate, con un attivo sviluppo delle aziende partecipate.*

***Intesa Sanpaolo Innovation Center** è la società del Gruppo Intesa Sanpaolo dedicata alla frontiera dell'innovazione: esplora e apprende nuovi modelli di business, funge da stimolo e motore della nuova economia in Italia e investe in progetti di ricerca applicata e startup ad alto potenziale, per favorire la competitività del Gruppo e dei suoi clienti e accelerare lo sviluppo della circular economy in Italia.*

Con sede nel grattacielo di Torino progettato da Renzo Piano e un network nazionale e internazionale di hub e laboratori, l'Innovation Center è un abilitatore di relazioni con gli altri stakeholder dell'ecosistema dell'innovazione – come imprese tech, startup, incubatori, centri di ricerca e università – e un promotore di nuove forme d'imprenditorialità nell'accesso ai capitali di rischio.

Le attività principali su cui si concentra il lavoro di Intesa Sanpaolo Innovation Center sono la circular economy, lo sviluppo delle startup più promettenti, il corporate venture capital e la ricerca applicata.

***IBAN - Italian Business Angels Network**, è un'Associazione senza scopo di lucro, ufficialmente riconosciuta e con personalità giuridica, fondata il 15 marzo 1999 a seguito del Progetto "DG Impresa" promosso dalla Commissione europea. L'Associazione coordina e sviluppa l'attività di investimento da parte di investitori informali (termine anglosassone "Business Angel") nel capitale di rischio di piccole imprese e startup. All'interno del contesto nazionale si pone come punto di riferimento per gli investitori privati, per i network nazionali (BAN) e per i Club di Investitori, mentre a livello europeo, dopo essere stata tra i fondatori di EBAN, è ora tra i membri permanenti di BAE - Business Angel Europe, la Confederazione delle Associazioni di Business Angel in Europa, nata nel 2013 anche grazie a IBAN per essere la voce degli investitori informali in Europa.*

***E. Morace & Co.** è uno studio legale attivo da ottant'anni assistendo le imprese, partendo dal diritto marittimo e dai rapporti commerciali. Dal 2019 ha una sede a Milano, nella quale lavorano*

professionisti portatori di competenze specifiche in materia di acquisizioni e fusioni, rapporti societari e intellectual property. Lo Studio vuole assistere le startup italiane, sollevando i promotori dell'impresa dal doversi preoccuparsi di temi legali e lavorando alla velocità degli innovatori, essendo presente nei momenti critici e quindi tipicamente tutelando il patrimonio immateriale e intellettuale dell'intrapresa, aiutando la definizione dei rapporti di lavoro e commerciali, partecipando all'organizzazione della vita societaria e infine assistendo la startup nel reperimento dei mezzi finanziari.

Per informazioni:

Osservatorio Venture Capital Monitor – VEMTM

Francesco Bollazzi

Tel. 0331 572208

pem@liuc.it

Ufficio Stampa LIUC

Francesca Zeroli

ufficiostampa@liuc.it, fzeroli@liuc.it

Tel. 0331.572.541- Fax 0331.480746

www.liuc.it

Ufficio stampa AIFI

Annalisa Caccavale

a.caccavale@aifi.it

Tel 02 76075324

www.aifi.it